

L'onorevole Pala, che ha tanta esperienza professionale, sa che la Corte dei conti non si occupa solo di giudizi sui conti, ma ha una giurisdizione estesa a materie diverse, come i giudizi di responsabilità e simili. Lo stesso è a dirsi per il Consiglio di Stato. Nessuno poteva pensare ad una modificazione dello stato attuale della legge sul bollo in materia d'atti e documenti che servono di corredo a giustificazione dei conti; la disposizione della legge presente si riferisce agli atti e documenti prodotti nelle altre pendenze.

Il dubbio sollevato dall'onorevole Pala non ha quindi fondamento, perchè il diritto alla esenzione sancito dall'articolo 24 rimane fermo e inviolabile.

PALA. È precisamente questa dichiarazione autentica che mi sodisfa; ma io ho voluto toglier di mezzo ogni dubbio.

PRESIDENTE. Allora l'articolo 17 rimane come era stato proposto; soltanto nel secondo comma, dopo le parole: « Consiglio di prefettura », si devono aggiungere le seguenti, giusta l'emendamento dell'onorevole Cosentini, accettato dal Governo e dalla Commissione: « nonchè per i referti delle notificazioni da chiunque eseguite ».

Con questa modificazione, metto a partito l'articolo 17.

(È approvato).

Art. 18.

« I compromessi, le istanze, memorie e in genere gli atti che si presentano dalle parti agli arbitri, nonchè i provvedimenti e le decisioni emesse dai medesimi, tanto per gli originali che per le copie, sono soggetti alla tassa di bollo di lire tre per ogni foglio, qualunque sia il valore della controversia ».

L'onorevole Alessio ed altri propongono il seguente emendamento:

« All'ultimo inciso: qualunque sia il valore della controversia, sostituire: se il valore della causa sia di competenza del tribunale, di lire 2 se di competenza del pretore, e di lire 0.50 se di competenza del conciliatore.

« Alessio Giovanni, Congiu, Modica, Valenzani, Larizza, Cimorelli, Carboni-Boj, Pellegrino, Are ».

L'onorevole Giovanni Alessio ha facoltà di svolgerlo.

ALESSIO GIOVANNI. Dire che in tutti i casi la tassa di bollo debba essere di lire 3.60 per ogni foglio mi pare eccessivo.

Bisognerebbe quindi che la tassa di bollo fosse regolata, tenendo conto del valore in rapporto alla competenza. (Conversazioni).

DENTICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DENTICE. Vorrei che si togliesse una sola parola: « le memorie ».

Se le memorie per tutti gli altri giudizi le facciamo tassare con le disposizioni precedenti una sola volta con la marca di lire 2.40 o 3.60, come poi possiamo tollerare un aggravio così forte per le cause arbitrali?

Sarebbe questo l'unico mezzo per distruggere i giudizi arbitrali!

Voci. Ha ragione.

PRESIDENTE. Questa è una sua osservazione, ma non una proposta presentata regolarmente.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Qui si dice: i compromessi, le istanze e memorie. Si potrà sostituire la parola comparse alla parola memorie. (Interruzioni).

PRESIDENTE. E il resto rimane? (Interruzioni). Faccio osservare che siamo già alle 12.40. Se si vuol continuare a discutere, sia pure; ma qui non c'entrano più i cancellieri: qui siamo nel mare magno della carta da bollo, dei documenti, delle tassazioni ed altro ben di Dio! (Siride).

COTUGNO. Io proporrei che invece degli atti si dicesse: « i documenti ».

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Si direbbe dunque: « I compromessi, le istanze, le comparse e i documenti ». (Interruzioni).

CALVI ed altri. Ma i documenti sono già bollati!

DENTICE. Io vorrei che si dicesse...

PRESIDENTE. Permetta; ma se ella aveva tante belle proposte da presentare, perchè non le ha fatte stampare?

Io non posso ormai mettere a partito che quello che il Governo accetta.

DENTICE. Mi pare che siamo tutti d'accordo. Basterebbe dire: i compromessi, le istanze e le comparse, togliendo le parole « i documenti » i quali sono già bollati e le memorie, che seguono le norme contenute nell'articolo 16 precedente.

NUVOLONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.